Anno III — Conto corrente colla Posta — **PADOVA** Giovedì 11 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 130

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

...ezione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. ... alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA STATISTICA
DEL DIVORZIO IN FRANCIA

Dalla relazione testè pubblicatsi nel *Journal Officiel* della Repubblica Francese relativa all'Amministrazione della Giustizia in quella Nazione, togliamo i seguenti dati referentisi al numero dei divorzi, numero che come si vedrà va aumentando di giorno in giorno. L'argomento di cui stiamo per discorrere è palpitante d'attualità anche per l'Italia.

Difatti in questi ultimi mesi l'on. Villa strenuo difensore e propugnatore del divorzio, ha un'altra volta presentato alla Camera quel suo oggimai noto progetto, al quale auguriamo una pronta e sollecita discussione, sembrandoci doveroso che si addivenga finalmente alla definizione di cosa di tanto momento.

Nell'anno in cui si ristabilì in Francia la legge sul divorzio - e lo fu nel luglio del 1884 - furono accolte 108 domande per divorzio e si convertirono in divorzio 1,549 separazioni di corpo. Nell'anno susseguente le domande si aumentano; ne son fatte ben 4,640 di cui però i Tribunali ne accettano favorevolmente solo 1,960: le altre vengon respinte per diverse cause, ed una parte anche son ritirate dagli stessi petenti. Sempre progredendo si arriva fino al 1889, anno a cui la detta relazione volge la sua maggiore attenzione. Ai Tribunali son presentate 7,075 domande, le quali non son respinte più con quelle severità degli anni precedenti; ben 5373 sono accolte. Come nella coscienza popolare, anche nella mente dei giudici l'idea del divorzio ha fatto strada non piccola, e non è più guardata con quell'occhio sospettoso che lo era al suo nascere.

Vanno però diminuendo le domande di separazione legale, anzi si osserva che di mano in mano che aumentano quelle pel divorzio, diminuiscono queste. E la cosa è logica. Gli sposi a cui s'è aperta una novella, più completa e più proficua via di separazione, approfittano con maggiore entusiasmo di questa, che della prima che li lasciava sempre in una posizione molto incerta. Così vediamo che nel novembre 1885 son portate ai Tribunali 2,163 domande di separazione, nel 1889 se ne portano solo 876.

Per non annoiare di troppo i lettori con la esposizione di tutte le cifre ufficiali, basti sapere che dal giorno in cui la legge fu promulgata fino al 30 dicembre 1889, i magistrati francesi pronunciarono sentenze di divorzio per 27.313 matrimoni. E queste cifre danno una ben pallida idea del numero di coloro che vorrebbero rompere il nodo coniugale. Numero di molto superiore alle cifre ufficiali, sentito negli stessi tribunali ai quali succede molte volte di retrodare agli interessati, a loro richiesta, le domande presentate, perchè nel tempo che intercorre tra la domanda e la sentenza hanno avuto tempo di aggiustare le cose e di rappacificarsi, almeno in apparenza.

Le donne poi più che gli uomini son ribelli al vincolo coniugale; su 100 divorzi, 64 sono domandati e voluti da esse. - La incostanza e la leggerezza del loro carattere, l'entusiasmo con cui si danno il più delle volte al primo venuto, senza aver avuto campo di conoscerlo, spiega in gran parte il fatto.

Gli operai, gli artigiani praticano volentieri il divorzio: su 100 divorzi 52 sono chiesti da essi; 7 da coltivatori, i quali preferiscono la separazione legale; 20 da commercianti; 11 da proprietari.

Il tempo in cui per lo più vien fatta la domanda del divorzio sta tra il 5.o ed il 10.o anno di matrimonio; nei primi cinque anni si divorzia assai poco. Gli sposi inebbriati dalla luna di miele danno sfogo in questo tempo ai loro bollori: è solo più tardi che cominciano a ribellarsi per un motivo o l'altro al nodo che li unisce.

Esposte pertanto tali cifre, non ci possiamo esimere dal domandarci:

È un bene o un male questo aumento progressivo di divorzi e divorziati?

Le cifre che ci stanno di fronte saranno una nuova spinta per il divorzio qui da noi, ovvero serviranno di arma a chi combatte affine che l'idea non abbia a trionfare?

La questione, nella quale tanti filosofi, legislatori e giuristi si compiacquero fermarsi, è d'importanza massima per l'economia della nazione; ma sfortunatamente tanto complessa da presentare, a chi l'osserva anche per un solo momento, tanti differenti aspetti, da sembrare precisamente le bizzarre figure che il caleidoscopio forma e scompone nel suo interno al minimo movimento

Ci accingeremo ad ogni modo in un prossimo articolo a svolgerla e lo faremo con tutta la serenità imparziale d'una discussione critica ed indipendente da partiti o preconcetti.

GIAN AMEDEO BERTOLINI.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI
(*Seduta del 10 maggio 1893*)

Camera quasi spopolata.

Brin risponde alla interrogazione di Cirmeni che desidera sapere se il Governo intenda di presentare alla Camera i documenti diplomatici, riguardanti l'ultima fase della quistione egiziana.

Dice che sono noti gli incidenti, cui allude l'interrogazione. Nello scorso gennaio avvenne in Egitto una crisi ministeriale, dovuta alla malattia del presidente del Consiglio. In cotesta occasione si manifestò una divergenza di vedute fra il Governo inglese e il Kedivè circa il modo di risolvere la crisi, divergenza che venne soddisfacentemente appianata, senza che sia stata necessario l'intervento di alcuna potenza. In quei giorni il Governo inglese, che aveva già proposto di aumentare di tre mila uomini l'effettivo dell'esercito egiziano, aumento che non potrà effettuarsi stante le obbiezioni di alcune potenze, decise di aumentare l'effettivo del corpo di occupazione in Egitto. L'ambasciatore d'Inghilterra a tale riguardo al ministro degli esteri d'Italia in data 23 gennaio una nota, colla quale si faceva conoscere questa ultima decisione, soggiungendo in pari tempo che il provvedimento non indicava alcun cambiamento nella politica inglese rispetto all'Egitto, nè modificazioni alle assicurazioni date a più riprese dal Governo della Regina riguardo dell'occupazione di quel paese.

Queste spontanee ed amichevoli dichiarazioni sono sembrate completamente soddisfacenti al Governo italiano, che non esitò a prenderne atto.

La stessa comunicazione fu fatta alle altre grandi potenze, ed esse in complesso tennero, a fronte di codeste dichiarazioni del Governo inglese, un atteggiamento conforme al nostro.

Queste furono le sole comunicazioni diplomatiche, dagli avvenimenti del gennaio scorso in Egitto, e rispondono dei rapporti amichevoli e di piena fiducia che uniscono il nostro governo con quello britannico.

Spera che l'interrogante si dichiarerà soddisfatto.

Cirmeni prende atto delle dichiarazioni, compiacendosi dell'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra in Egitto, ed augurando che il governo italiano sappia far apprezzare all'Inghilterra la sua cooperazione e profittare del favore del momento presente. (*Quanta ingenuità!*)

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Giolitti sente il dovere di fare brevi ma esplicite dichiarazioni, per dissipare i dubbi di alcuni oratori.

Risponde a Fortunato che il ministero sta fermo nel proposito del consolidamento delle spese militari, studiandosi di impiegarle il più utilmente possibile per l'esercito e per la marina. Ma per ciò non ritiene debbasi procedere alla riduzione dei corpi d'esercito, giacchè tutti gli intelligenti di cose militari ritengono che per l'Italia sia preferibile aver dodici in luogo di dieci corpi d'esercito.

Racchia (ministro della marina) fa un lungo discorso, molto rettorico, cercando di giustificare le economie introdotte nel bilancio della marina. Conclude affermando che, non ostante l'esiguità del bilancio della marina, il paese può essere certo che la flotta sarà sempre all'altezza del suo compito e terrà alto il prestigio della bandiera.

Colpi presenta la relazione sul progetto relativo alla sede della scuola di applicazione degli ingegneri in **Padova** - si leva la seduta.

Congresso Economico
DI TORINO

Discorso Luzzatti

Nella seduta di ieri, 10, del Congresso Economico di Torino fu trattato il tema dell'unione monetaria latina e degli spezzati di argento.

L'onor. LUZZATTI, relatore, dopo un discorso brillantissimo, riepilogando fece le seguenti proposte:

«Il Congresso principalmente afferma che il riordinamento della circolazione, inteso ad una graduale e sicura ripresa del baratto di biglietti in moneta metallica, è il mezzo più idoneo per rifornire il paese degli spezzati di argento ed impedirne l'emigrazione. Considera ogni altro provvedimento quale spediente transitorio di dubbio effetto. Insino che non siasi riordinata la circolazione il Congresso non giudica opportuno di deliberare intorno alla convenienza di mantenere o denunciare la unione latina. Intanto, sia per iniziare il ritorno dall'estero dei nostri spezzati d'argento sia per togliere ogni dubbio che con mezzi artificiali se ne diminuisca la circolazione nel nostro paese, fa voti che il governo:

1. prosegua alacremente nelle pratiche dirette ad ottenere la liberazione dal vincolo internazionale degli spezzati d'argento, che debbono essere negli Stati della lega, come avviene presso le altre nazioni, una moneta esclusivamente interna;

2. ove queste negoziazioni tardassero a tradursi in accordo, onde non moltiplicare la moneta fittizia ed escludere ogni indebito lucro per l'erario, che il governo nel procedere a una emmissione provvisoriamente di un segno rappresentativo della piccola moneta, la subordini come condizione assoluta all'acquisto di altrettanta somma di spezzati d'argento, per quanto è possibile di conio nazionale, che saranno immobilizzati nei forzieri del Tesoro.»

Dopo lunga ed ordinata discussione alla quale parteciparono *Luzzatti*, Rossi, Ferraris, Cognetti ed altri il Congresso approvò a... nimità la proposta di *Luzzatti*.

Il Congresso fu rimandato a... tobre.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — La Camera oggi approvò con 438 voti contro 3 il progetto di erigere ad ambasciata la legazione francese agli Stati Uniti.

Si intraprese la discussione della questione per sapere se il Ministero delle colonie si istituirà in via legislativa, oppure dietro iniziativa del potere esecutivo. La discussione si è aggiornata a lunedì.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* critica l'allocuzione di Guglielmo ai suoi generali.

Dice che simile linguaggio avrà per risultato di rinviare al *Reichstag* una maggioranza più potente che respingerà nuovamente il progetto militare.

Altri giornali biasimano pure il linguaggio di Guglielmo.

LONDRA, 10. — Ai *Comuni*, discutendosi l'articolo primo dell'*home rule*, W. Redmond propose un emendamento per sostituire alla parola Parlamento la parola Legislatura come descrizione dell'assemblea legislativa da istituirsi.

L'emendamento fu combattuto da Gladstone, Balfour e Chamberlain, ed è respinto con 466 voti contro 40.

Pare che gli emendamenti presentati alla Camera dei Comuni sul progetto di *home-rule* siano tanti che renderanno necessarie da 400 a 500 votazioni.

LONDRA, 10. — Continua ai *Comuni* la discussione dell'articolo primo dell'*Home-rule*.

Russel propone un emendamento contrario all'istituzione di una seconda Camera.

L'emendamento è respinto con 295 voti contro 244.

LONDRA, 10. — La Regina ha inaugurato oggi solennente l'Istituto imperiale del Regno Unito e delle colonie d'India, avente a presidente il principe di Galles.

ATENE, 10. — Le case partecipanti al nuovo prestito non accettarono le condizioni imposte dalla Camera alla ratifica della convenzione sul prestito.

Tricupis, in seguito a tale rifiuto, ha presentato iersera le dimissioni al Re, che lo pregò di tenere segrete le dimissioni fino ad oggi.

Ignorasi tuttavia chi sia chiamato dal Re a succedere a Tricupis.

Assicurasi che nessun dissenso esisteva fra il Re e il Gabinetto.

La crisi è dovuta alla forza degli avvenimenti.

Credesi che Re accetterà oggi le dimissioni di Tricupis.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.
Vedi Avviso in IV. pagina

APPENDICE 4)
del *Comune - Giornale di Padova*

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI
(Proprietà riservata)

— E in questo caso - continuò Marchini - la colpa non sarebbe sua, tutta sua: c'è di mezzo la Giovannina, che finirà di sposarlo; c'è il sor Tita, c'è la sora Maria, i quali san fare da genitori alla ragazza e vorranno combinar tutto e presto.

Felice Marchini nel dire le sue ultime parole aveva allungato le mani mettendole l'una contro l'altra e spingendo gli indici fino a toccarsi tra loro.

È un moto questo che il nostro popolo, come forse tanti altri, ha imparato per esprimere ciò che a parole vuol tacere; un avvicinamento cioè in cui c'entra sempre qualche cosa che non ista bene detto a chiare note.

— Un matrimonio che ci andrebbe a genio! - soggiunse Beppe Franchi.

— Oh! questo poi sì - s'affrettarono a dir tutti.

Chi non aveva aperto bocca era la Lisa, la quale pareva badasse a ben altro che ai discorsi del marito e degli amici.

— Che? e lei non sarebbe forse contenta? - interrogò Beppe Franchi.

— Io? ma si figuri!..... che importa a me? Tuttavia c'è il proverbio e.....

— E cosa dice il proverbio? - fece Guglielmi.

— Brava! cosa dice? - aggiunse Franchi.

— *Tra moglie e marito non metterci il dito:* eccoli serviti.

— Sta bene: il proverbio avrà ragione - soggiunse Antonio Guglielmi - ma Carlo Candidi e Giovanna Guerrini non son poi marito e moglie ancora.....

— Vero anche questo - fece la donnina - ma se il dito non s'ha da mettere quando trattasi di consorti, benedetti dal prete, v'è ragione di credere che sia meglio tenerlo lontano anche dagli sposi.... promessi.

— Sicchè - fece Beppe Franchi - sicchè alla sora Lisa parrebbe ch'io mi interessassi di soverchio in codesto matrimonio?.....

— No.... no.... non dico questo....

— E sta bene, perchè sarebbe molto brutta la mia figura in codesto affare.

Beppe ripetè il moto delle mani fatto poco prima da Felice Marchini: sta volta, non occorre dirlo, la mimica significava un brutto mestiere, che il padre Dante ha classificato senza più come una lordura.

E si tornò a ridere; rise primo d'ogni altro lo stesso Franchi, che badò con mal celata indifferenza alla Lisa.

Nella testa di sor Beppe - testa vulcanica, che pensava sempre e pensava tanto - parve entrare un sospettino.

— Vedremo - fece egli tra sè, strinse colla mano il bicchiere, l'alzò fino al livello degli occhi, fissò il lume del gaz attraverso il liquore, indi d'un fiato traccannò il suo vino.

— Vedremo - ripetè a voce alta: il vino gli aveva data una buona idea.

— Oh! lo studente! - fece in quella Guglielmi guardando alla porta.

Tutti si volsero a quella parte: entrava Guido Mariani.

— Che nuova porta? - fece il sor Beppe al nuovo venuto.

— Vento, neve e freddo.

— Freddo, neve e vento: è la novità all'ordine del giorno - soggiunse Franchi. Qua, qua, signor Mariani, venga qua, s'accomodi, c'è posto anche per lei.

Guido Mariani si sedette.

— *Comanda signore?* - *fece il cameriere venendogli presso.*

— *Un quinto di quel buono!*

— Ecco l'uomo dai *quinti*, sempre *quinti*.... - susurrò Marchini agli orecchi della moglie.

— Diavolo! siamo in *secca* - rispose questa senza muoversi, senza alzar il capo, come la parola detta non fosse affar suo.

Per chi non intende, l'*essere in secca* ha un significato molto pratico nella nostra vita popolare: vuol dire non aver quattrini.

La Lisa non s'ingannava: Guido Mariani era proprio così; ma non arrossiva nel confessarlo.

Certo però, se l'avesse voluto tacere, l'avrebbero accusato di povertà - se pur l'essere poveri è per certuni una colpa - il suo vestire e la sobrietà delle sue spese.

Era venuto a Padova per gli studi.

Nato in un bel paese delle prealpi trevigiane, un paese pieno di sole, di luce, di fiori, di poggi dolcissimi e di panorami incantevoli, egli s'era trovato intorno una famiglia sul declivio della rovina.

Crebbe illuso di sè, illuso di rimaner sempre così, colla sua mamma, col suo papà, pago del poco che i campi rendevano.

Ma i campi avevano i tarli e mentre Guido cresceva i tarli non cessavano di rodere.

Così di giorno in giorno il piccolo avere di casa Mariani s'era sminuito e minacciava di sfuggire dalle mani, come fosse stato una cosa male adattata agli antichi padroni ed in cerca di nuovi.

Guido ad un tratto si trovò povero, più povero di tanti suoi compagni, che gli erano stati appresso nella prima età e nei primi studi.

Essi avevano come lui raggiunti i loro vent'anni, ma s'erano abituati ad un mestiere ed il mestiere rendeva qualche cosa, tanto da campar la vita.

Guido invece avea percorso i suoi studi classici.

Gran bella cosa lo studiare, il fornire la mente di nozioni, esporle quindi, applicarle, progredire nella sapienza, rendersi utili a sè, agli altri, al paese!

Gran bella cosa, ma per chi non ha il digiuno alle costole, per chi non ha da lottare contro tutto e contro tutti, per chi non si sente ripetere attorno, o se non glielo si dice, non imagina ch'altri abbia ad esprimersi parlando di lui:

— Matto! soffre e gli sta bene; sarà uno spostato; già a quest'anni tutti devono, tutti vogliono studiare...

Sentenza questa che la malignità dei più gitta sul viso alla povertà dei meno, senza accorgersi che una parola cattiva, se altri può spronare a dar solenne smentita col proprio trionfo, fiacca invece lo spirito di molti e lo opprime e lo schiaccia e fa spuntare su tanti occhi lagrime amare.

Ma chi legge, se ha il cuore buono, certe considerazioni sa pur fare da sè, senza che un pettegolo narratore sputi sentenze per mostrarsi capace di buttar giù due righe infarcite di osservazioni ed imbastite con un po' di cervello.

(*Continua*)

GIORNO PER GIORNO

Le voci di rimpasto ministeriale hanno ripreso in questi giorni più forte consistenza, e i più attivi nell'accreditarle sono stati alcuni giornali ufficiosi anche della provincia.

×

Noi non siamo fanatici di questi rimpasti, se non in quanto fossero tali da produrre nell'ambiente parlamentare un effetto benefico all' amministrazione dello Stato, e sopratutto al pronto assestamento della finanza; ma temiamo che il cambiamento di qualche titolare non produrrà questo effetto, e che si continuerà nello stesso sistema, finchè non si cambia il pilota.

×

La discussione del bilancio della marina, coi discorsi degli onor. Fortunato e Morin, ha messo a nudo certe piaghe, che richiedono una cura indefessa, e sopratutto uno spirito di abnegazione, del quale fatalmente non vediamo gl' indizi.

×

Altra volta, in questo luogo, abbiamo toccato questo argomento della nostra marina da guerra, per la quale si credeva di aver fatto tutto quando si possedevano le grandi moli, dovute particolarmente all'onorevole Brin, attuale titolare di quel dicastero. Ma più si va avanti, e più va cadendo la benda dagli occhi.

×

L'ardimento delle grandi costruzioni, non si può negarlo è stata una gran bella cosa; ma è peccato che di pari passo non si ottenessero quelle condizioni, senza delle quali una marina da guerra può servire tutto al più ad una bella parata, ma non dà la sicurezza sul mare, ch'è il correspettivo degli enormi sacrifizi sostenuti.

×

Alla nostra marina da guerra mancano due cose principalissime: la fusione nei sistemi di comando, e l'esercizio della navigazione: i nostri bastimenti non navigano, nè si sente mai a parlare di quei viaggi a lunga data, che presso le marine degli altri paesi sono un esercizio ordinario, e che servono a fare i buoni ufficiali e i buoni marinai.

×

Ma i viaggi costano, e le economie, che si vogliono introdurre nel relativo bilancio, sono inconciliabili con questo supremo bisogno della marina.

×

S' egli è vero che l'Imperatore Guglielmo alla Spezia, rivolgendosi ad un Ufficiale superiore della nostra Marina, siasi espresso con queste parole: *« Voi consumate poco carbone »*, non ha detto che una sacrosanta verità.

Dalla parte della Germania giungono in questi giorni parole di colore oscuro: diciamo oscuro così per dire, mentre, tirata la somma, il loro senso è anche troppo chiaro: il *Reichstag* fu sciolto una volta ma lo sarebbe anche cento se non si piega sommessamente alla volontà dell'Imperatore, votando il progetto di legge militare

×

I parlamentari ad ogni costo grideranno allo scandalo e alla violenza; ma tutti quelli che credono, e noi siamo del numero, che il parlamentarismo, come s'intende nei paesi occidentali d'Europa, abbia fatto il suo tempo, ammirano la risolutezza dell'Imperatore, cioè il requisito, senza del quale, non si fondano, per Dio, i grandi Stati: la salute della patria vale bene la scheda di un elettore.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Si afferma che le conclusioni dei periti giudiziari sulla questione della Banca Romana siano molto diverse da quelle della relazione dell' ispettore governativo.

Mentre la relazione del commendatore Martuscelli fa ascendere il *deficit* della Banca Romana a circa sessantaquattro milioni, chiamandone responsabili gli amministratori, il Collegio dei periti giudiziari invece diminuisce di più che la metà la somma assodata dall'ispettore governativo.

Si dice anche essere opinone del Collegio dei periti, che la responsabilità debba ricadere su tutti i componenti l' amministrazione della Banca, poichè dall' esame contabile dei registri nulla risulterebbe a carico più di una che di un'altra persona.

Noi riferiamo queste notizie con le debite riserve, ma è cosa notoria che dei gravi dissensi sono sorti fra l' ispettore governativo ed i periti, in causa dei quali la Camera di Consiglio non ha finora potuto pronunciare una ordinanza di rinvio, quantunque da molti giorni siano terminati gli esami dei testimoni a carico.

Un'altra versione, forse più attendibile, e certamente più grave del ritardo frapposto per la pronunzia dell' ordinanza della sezione d'accusa, è la seguente:

Il perito cav. Maglione, oltre ai registri dell'amministrazione della Banca, esaminò anche un registro personale, tenuto diligentemente dal governatore Tanlongo, registro detto *dei ritievi*, sul quale il governatore, di proprio pugno, notava giornalmente l'erogazione di alcune somme.

Per le annotazioni di questo registro particolare, l'autorità giudiziaria procedette all'arresto del comm. Monzilli, e domandò l' autorizzazione a procedere contro il defunto deputato Rocco De Zerbi.

Altri nomi ed altre somme si leggerebbero in quello *stracciafoglio*, nomi di personaggi politici, o politicanti e che metteno l'autorità giudiziaria in serio imbarazzo di fronte alla ingerenza che il Governo sembra volere esercitare sul processo della Banca Romana.

ALESSANDRO LUZIO
lascia la GAZZETTA DI MANTOVA

In relazione al cenno dato ieri sul ritiro dell'egregio Luzio dal posto di Direttore della *Gazzetta di Mantova*, troviamo nella *Gazzetta* stessa la noticina seguente:

« Nel dubbio che la lotta di questi giorni abbia a lasciare strascichi di novelli odi, che possano menomare la nostra indipendenza di onesti pubblicisti e la influenza locale del partito, al quale abbiamo dedicato fin qui tutte le nostre forze con tenacia di convinzioni, qualunque possa essere l'esito del giudizio di appello, compiamo un ultimo atto di abnegazione provvedendo a che la direzione della *Gazzetta* sia assunta quanto prima da chi possa e sappia tenerla con più fresca energia e con miglior fortuna.

« Stanchi di lotte accanite, nelle quali gli avversari combattono al coltello e *gli amici, meno onorevoli eccezioni, non ci danno che appoggi platonici*, attenderemo sereni che il tempo e la imparzialità degli onesti facciano giustizia alla lealtà delle nostre azioni ed al sincero affetto che abbiamo nutrito e nutriremo costantemente per le sorti della provincia mantovana. »

Cronaca del Regno

Roma, 9. — S. E. Farini, presidente del Senato, è tuttora indisposto; non è ancora fissato il giorno in cui il Senato riprenderà i suoi lavori. (*Vedi Dispacci*)

Oggi la Commissione permanente di finanza del Senato approvò definitivamente le tre relazioni di Saracco, Cremona e Ricotti: quest'ultima firmata anche dal senatore Costa per la parte concernente le leggi in rapporto alla questione delle pensioni.

Il primo articolo del progetto fu concretato in una disposizione, a tenore della quale l'operazione sulle pensioni sarebbe limitata a tre anni, compreso l'attuale esercizio finanziario, che è già quasi consumato; gli altri due sarebbero i venturi esercizi 1893-94 e 1894-95.

Milano, 9. — Carducci, piccato per la frase di Colaianni nella conferenza di domenica, per avergli contrapposto Victor Hugo, come apostolo di pace, e per aver detto che Carducci adulterò una pagina di Cattaneo facendolo passare per un apologista della guerra, risponde, citando il volume delle opere di Cattaneo contenente la sentenza citata. Aggiunge che Alberto Mario espresse nei congressi delle leghe per la pace la verità austera intorno a siffatte questioni.

Carducci conchiude: Resto dunque alla dottrina darviniana, se anche Colaianni mi abbia a chiamare poeta cesareo.

Torino, 9. — Una cinquantina di consiglieri Comunali tennero stamane in una sala del Municipio una adunanza privata presieduta dall'on Villa per accordarsi sulla risoluzione dell'attuale crisi e per scongiurare la venuta del Commissario Regio.

— **10.** — Il Consiglio comunale accettando l'ordine del giorno di Villa, respingeva le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Voli rispose ringraziando pure a nome della Giunta e augurandosi che alla ripresa dei lavori amministrativi, questi procedano speditamente col maggiore vantaggio della cittadinanza.

BIBLIOGRAFIA

Per le nozze d'argento. — ANGELINA DE LEVA — Padova, Sacchetto 1893.

La graziosa poetessa che tratto tratto con il facile verso allieta le nostre ore, ha voluto ispirarsi alla recente faustissima circostanza delle nozze d' argento dei nostri Sovrani.

Ha scritto un'ode, ispirata, forte, coscienziosamente sentita, quale essa ha saputo spesse volte darci e in breve tempo.

Così gli elogi vengono spontanei, nè sono elogi dettati da cortesia o da convenienza, ma davvero meritati da chi sa pensare con intelletto tanto alto e sa scrivere con tanta finezza come la signorina Angelina De Leva.

E vorremmo, se lo spazio non lo vietasse, riportare qui parecchie delle strofe di quest'ode.

Basti però per tutte la chiusa del componimento - chiusa che solo un vero poeta può scrivere con tanta fluidità di verso.

Le regie sale balsami arcani
susurri arcani pur or penètrano;
rosei fantasmi, non più lontani,
l'epitalamio cantano; e impetrano,
mentre giocondi muovono in danza,
per l'alto nodo, con inni melici,
pe 'l Figlio augusto, premio e speranza.
Sono gli antichi profeti delici
che, fuggitivi da le ruine
de l'alma patria, qui a le sabaude
croci e vittorie, per le divine
aure d'Italia, cantano laude.

Così sa fare Angelina De Leva, che segue la sua via modesta e buona, mentre potrebbe nel pensiero essere orgogliosa di sè e del proprio ingegno.

PROFILI PADOVANI

Due professori di legge.

L'uno schivo del mondo, umile, ottimo; l'altro, pur in mezzo a lotte politiche, sempre gradito alla cittadinanza.

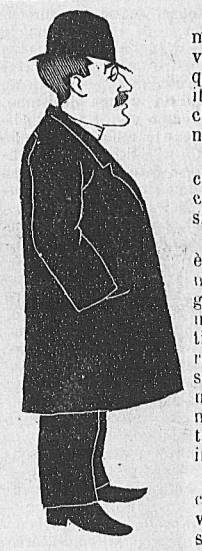
Padovani tutti e due, onorano colla mente e cogli studi il patrio archiginnasio e la città: meritano quindi i brevi cenni, che noi scriviamo.

***

E poniamo per primo il professore di Diritto Civile.

Non ha ambizioni, eppure potrebbe, per gli alti meriti scientifici, per l'egregie doti dell'anima, averne e assai.

Cammina per le nostre vie senza chiassi, senza vanti: nessuno l'addita, se gli passa accanto.



Eppure codesto uomo in brevi anni, giovane ancora, ha acquistato tra i giuristi italiani un alto posto, che nessuno gli può negare.

Cogli studenti più che insegnante, più che superiore, è consigliero e fratello.

Senza ostentazioni, è utile agli altri e chi n' è beneficato, serba gelosamente nell'anima il senso della gratitudine, che non muore, poichè la mantiene sempre desta la memoria dell'azione generosa, tenuta celata per sentimento gentile.

La città intera non conosce questo giovane insegnante: chi s'occupa di scienza, chi attende agli studi, l'ama e l'ammira.

Se attorno a sè egli avesse battuta la gran cassa, onori, pubbliche funzioni e la facile celebrità non gli mancherebbero.

Ma dalla modestia deve pure la cittadinanza togliere codesto giovane: bisogna che la virtù vera e i veri meriti debbano risaltare alla luce del sole.

Questo il nostro augurio.

***

Ed ora ad un altro giovane professore.

Pur esso padovano, pur esso intelligente, gode stima nella cittadinanza.

Insegna la scienza delle finanze; sarebbe sua mira una cattedra d'economia, dove le sue tendenze politiche nei vari sistemi sociali troverebbero più largo campo a manifestarsi.

Ha dalla fiducia della cittadinanza parecchi pubblici mandati.

Consigliere comunale, fu perfino candidato nelle recenti lotte politiche per il Collegio di Cittadella.

Cadde, ma cadde bene, segno di una battaglia fieramente combattuta.

Non è nelle idee nostro amico; pur tuttavia noi non gli vogliamo essere avversi

Professore straordinario, dovette dimettersi per presentarsi al Collegio elettorale: fu riammesso quindi alla cattedra dopo le elezioni.

Forse nell'eventualità d'un altro voto, alcuno potrebbe tener conto di lui. Egli però non lo vorrà, chè la cattedra non si riacquista sempre le quante volte si vuole!

***

Così due uomini egregi sono pure passati tra i nostri profili.

La bravura ha trovato il suo posto e noi non ce ne doliamo.

AMLETO

CRONACA DELLA CITTA

Società Operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti.

Ci si scive:

Padova, 10 Maggio 1893.

Poche parole in risposta all'articolo pubblicato dal *Veneto* di lunedì, firmato da « Un Socio », poche parole, anche per non abusare dell'ospitalità accordata da questo spettabile Giornale.

La Società Operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti, è retta da uno Statuto che deve essere base a tutto il funzionamento del Sodalizio.

L' art. 57 di detto Statuto suona così:

« Nessuna modificazione può essere introdotta in questo Statuto se non sia proposta « dal Consiglio o richiesta da almeno 40 soci. « La modificazione deve essere *discussa* in « un'Assemblea generale con l' *intervento* di « almeno un quarto dei soci effettivi inscritti « nell'Albo sociale, e deve essere appoggiata « *dal voto almeno di quattro quinti dei « presenti.*

« Per quanto riguarda lo scioglimento ecc. « ecc. »

Ora, io potrei sbagliarmi poichè non sono legale, ma mi sembrerebbe che la parola *intervento* secondo qualche vocabolario anche dei più vecchi voglia *dire essere presente* come senza dubbio era intenzione di chi formulò lo Statuto, e dell'Assemblea che lo approvò. Se di conseguenza non si è presenti, come si *può discutere e votare!* Mi pare che l' articolo suaccennato sia tanto chiaro che proprio non abbia bisogno *di speciali interpretazioni.*

Via, via, la buona volontà della Presidenza è palese, ma non deve giungere al punto di dar *interpretazioni* proprie allo Statuto.

Sul terreno extralegale dello Statuto vigente non la seguiremo, ma la combatteremo apertamente perchè vogliamo che nessuno si separi dalle regole statutarie.

Concorreremo volentieri anche noi acciocchè se l'Assemblea verrà indetta, si raccolga il numero legale e non mancheremo di esortare tutti i soci ad intervenire non solo, ma a prestare l' opera loro intelligente ed efficace nella discussione, e ad essere molto vigili, acciocchè le modificazioni da introdursi sieno assolutamente chiare, e non diano luogo in seguito a *interpretazioni dannose alla Società.*

Il Socio
LUIGI ZILLI

***

Società Operaia di M. S.

Venerdì 12 corr. alle ore 9 pom. nella sala della Gran Guardia si terrà una conferenza dal cav. Francesco Bonatelli, professore di filosofia nella nostra Università, sul tema: *Piccolezze umane.*

Il nome del conferenziere, l' argomento attraente sono caparra che numeroso pubblico assisterà alla conferenza.

Chi sia Bonatelli non occorre dirlo; è abbastenza nota la sua persona, come il suo valore scientifico e letterario.

***

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, fra gli altri affari, approvò quanto segue.

Progetto pel riordinamento di un piccolo tratto del Brentella nella Volta Carraro (*Padova*).

***

Il prof. Luzzatto.

Sappiamo che l' egregio prof. *Beniamino Luzzatto*, direttore della clinica medica di Palermo, cagionevole di salute, tornò tra noi per assoggettarsi ad una cura.

Noi speriamo che il valente clinico riacquisti la sua salute e torni, rinnovato di forze, all' insegnamento ed alla pratica, dove supera, modesto sempre e buono, molti colleghi pure di grande fama.

***

Monte di Pietà.

Si partecipa che nei giorni 13 e 15 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto la esposizione degli effetti preziosi e dei seguenti non preziosi: rami, macchine da cucire, strumenti musicali, biancheria, tele, stoffe, scarpe.

***

Caccia abusiva.

Ci si comunica:

Padova, 6 Maggio 1893.

I sottoscritti cacciatori richiamano l'attenzione dell'Autorità competente affinchè venga tolto l'abuso, già tante altre volte lamentato specialmente in questa stagione epoca del passaggio delle quaglie, in cui una quantità di contadini in tutta la nostra Provincia ed in special modo nel Suburbio, ne fanno una caccia attiva massime col *coltrino* e colla *quaglietta*, danneggiando quindi coloro che rispettano la legge e pagano un tributo.

Sembraci questa, cosa veramente sfacciata, nè devono in verità servire le leggi solo per adornare con esse gli Albi delle affissioni ufficiali.

(*Seguono undici firme*)

×

Riportiamo dal *Corriere Italiano* di Firenze, 10, questa notizia, che va proprio a capello colla protesta di cui sopra:

Sequestro

Ai cancelli della Ferrovia fu dichiarato in contravvenzione certo F. P. perchè trovato in possesso di alcuni cesti contenenti 400 quaglie che furono sequestrete.

***

Offerte per gli orfani Zerman.

Raccolte dal zio Cherubin e G. B. Trevisan:

Grigolon Giovanni lire 3; N. N. ai Carmini lire 1; Luigi Zanini lire 1; Antonio Vicentini Stella d'oro lire 5; Penzo, Paradiso lire 1; G. conte Giusti, famiglia lire 5; Vitali Bianchini lire 5; N. N. lire 2; Bortolamei lire 1; C. M. lire 2; N. N. 2; famiglia conte Zaborra lire 5; Camerini, famiglia lire 10; N. N. lire 5; Vittorio Orefice lire 2; Duse Morosini lire 10; Benvenuto dott. Barzilai lire 5; P. C. Brandolini, famiglia lire 5; Giovanni R. cent. 50; Colpi, famiglia lire 2; Barbaro Emilio cent. 50; Impiegati Esattoria comunale lire 2.10; Brigenti Angelo lire 2; N. N. lire 1; N. N. lire 5; Raffaelo lire 2; G. M. P. lire 2; Lambertini lire 1; N. N. lire 1; Berto cent. 50; Dal Sotto Coppadoro lire 1; G. B. Salvi cent. 50; G. Camolli cent. 50; Socrato Stella lire 1; Angelo Palesa cent. 50; N. N. cent. 30; N. N. cent. 50; N. N. lire 2; N. N. lire 2.50; N. N. cent. 40; N. N. e diversi lire 15; M. Maluta lire 2; N. N. lire 10; Martines lire 2; Brullo lire 2; N. N. cent. 50; N. N. lire 1; G. B. V. lire 2; L. M. lire 1; N. N., S. Gaetano lire 5; Mattia De Benedetti lire 5; N. N. lire 2; Giovanni Munerati lire 1; fratelli Gasparinetti lire 2; Alessandro conte Cittadella V. lire 5; conte Gino Cittadella V. lire 5; Francesco Ollian, agente lire 1; N. N. lire 1; N. N. lire 2; Marinelli Adriano lire 1; M. lire 2; famiglia De Malanotti lire 3; Stefania Omboni lire 2; Teresa Valvasori Crovato lire 2; avv. Bonajuto Levi lire 2; famiglia Trieste S. Lorenzo lire 10. Totale L. 151.15

Somma precedente » 303.25

Totale complessivo L. 454.40

Pervenute al Giornale:

Alessandro Levi Cattelan	L.	2.00
N. N.	»	0.50

***

Carità cittadina.

Un povero cameriere disoccupato da lungo tempo, certo V. L., con moglie e 6 figli, dei quali il maggiore conta appena 10 anni, privo di tutto, si rivolge alla carità cittadina per isfamare i suoi cari e ricoverarli.

Lo raccomandiamo caldamente, e farà opera buona chi vorrà alleviare tanta miseria, recapitando le loro offerte o presso l'Amministrazione del nostro Giornale, o meglio presso la casa dove venne provvisoriamente ricoverato infelice in via Boccalerie al N. 1084.

***

Contravvenzioni al dazio di consumo.

Contravvenzioni accertate nel mese di aprile 1893:

Contravvenzioni N. 28 = Multe pagate L. 93.60.

Bevande	Ettol.	0.97 - L.	44.31
Carni	Quint.	0.28 - »	29.05
Farine	»	1.00 - »	6.00
Commestibili diversi	»	1.32 - »	14.24
			L. 93.60

I° quadrimestre 1893, multe accertate N. 175 multe pagate L. 466.46.

***

Rigenerazione.

È il titolo d'un lavoro poetico che il signor Ernesto Pietriboni dedica a' suoi amici.

Sono pochi versi endecasillabi, sciolti, ma v' è abbondanza di sentimento, di idee e bellezza geniale di forma.

Ciò per noi non è che una riconferma; il sig. Pietriboni ci si dimostrò ancora, con altri lavori, giovane di vero talento, studiosissimo dell'arte e degno d'un avvenire.

Queste sono lodi che gli spettano e noi le scriviamo di tutto cuore.

***

Teatro Meccanico.

Ogni sera grande concorso di gente a questo teatrino.

Oggi poi vi saranno due grandi rappresentazioni, una alle ore 6 e l'altra alle 8 1|2 con cambiamento dello spettacolo: s'avranno nientemeno che le sette meraviglie del mondo e dell'astronomia. E tutto ciò per gli ultimi quattro giorni.

Figurarsi se le madri di famiglia non accompagneranno i loro figlioli!

***

rto di caffè.
Borgo Magno, nei magazzini di certo Mar-
o Vittorio, si commise, con efrazione, un
di caffè. Parecchie centinaia di lire di
.
ospetto si ferma sopra certo Giovanni P.;
però di positivo si conosce ancora.

⁂

negato, che non lo è.
ovvidenzialmente ieri, scrivendo la notizia
upposto annegamento di Antonio Mazzu-
detto *Coca*, dopo il titolo abbiamo segnato
unti ammirativi ed interrogativi.
ri giornali con noi hanno data la stessa
ia.
ece nulla è più falso di ciò: *Coca* sta
ne e d'annegarsi non gli è passata nem-
l'idea.
stato via pei suoi affari e nulla più: ecco

⁂

nda cittadina.
ogramma del concerto che darà la Banda
unale di Padova il dì 12 dalle 7 1|2 alle
pom. in piazza Unità d'Italia.
Marcia - *Aselepias* - Mariani.
Sinfonia - *Muta di Portici* - Auber.
Mazurka - *L'ingenuità* - Sartori.
Pot-pourrì - *Napoli in Carnovale* - De
Giosa.
Valzer - *Il Turia* - Granado.
Pot-pourrì - *Ballo in Maschera* - Verdi
Polka - *Elvira* - Lanaro.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

—=o=—

Perichole ebbe un secondo trionfo ed
è per questa sera un teatrone e la ter-
conferma di successo.
che noi vogliamo sperare, si è che la
gnia voglia accontentare un nostro vo-
replichi anche *Marina*. Piacque tanto
peretta al nostro pubblico je da tante
i viene l'invito di farci interpreti per
e una nuova rappresentazione, che noi
bitiamo per nulla d'un altro successo!
iamo divertirci, vogliamo sentire della
musica!
ina può darci tutto questo e per ciò la
gnia Gargano deve accontentare i suoi
i.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di
tte, diretta dai fratelli GARGANO, que-
ra rappresenta:
8 3|4.

PERICHOLLE

Teatro meccanico — (alla Porta Coda-
oggi alle 8 1|2 si darà una rappresen-
.
numerati cent. 80; secondi posti cent.
i posti cent. 25. - I posti numerati si
no al botteghino del teatro stesso.

—=o=—

SCIARADA

—

Scabra altezza e un duplice sembiante
Ti danno un uom di dura vita amante.

Spiegazione della Sciarada precedente
MAL-ANNI

—=o=—

Emulsione Scott è un rimedio sovrano
cura delle bronchiti lente, malattie
ari, rachitismo, linfatismo ed altre.
arsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
mministrato con successo nella mia
l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di*
co con ipofosfiti di calce e soda in
orme morbose; nelle bronchiti lente e
itismo la sperimentai rimedio sovrano.
va, 21 dicembre 1885. (19)
Dott. VINCENZO DE PAOLI
dista per le malattie donne e bambini

Lutto Universitario

A tutti gli Istituti scientifici, l'illustre prof. Ferraris spedisce la seguente circolare:

« Compio il mesto dovere di annunciare alla S. V., che ieri, alle ore 9 pom., ha cessato di vivere il

Grand'Ufficiale Comm.
GIAMPAOLO TOLOMEI
Senatore del Regno — ex Rettore — Preside della Facoltà di Giurisprudenza — Professore ordinario di Diritto e Procedura penale — Membro effettivo del R. Istituto Veneto, ecc.

La salma sarà accompagnata all'ultima dimora venerdì, 12 corrente, alle ore 10 ant., partendo dalla casa del defunto, in via Selciato del Santo, N. 4178. »

Dalla R. Università di Padova,
10 Maggio 1893.
IL RETTORE
CARLO F. FERRARIS

⁂

Il Sindaco ha diramato ai signori consiglieri la seguente Circolare:

ONOR. CONSIGLIERE,

Adempio, coll'animo rattristato, il mestissimo ufficio di partecipare all'On. S. V. la morte ieri avvenuta alle ore 9 pom. dell'illustre penalista

comm. prof. Giampaolo Tolomei
Senatore del Regno

I funerali, ai quali prego la S. V. Onor. di voler prender parte, avranno luogo nel giorno di venerdì 12 corr. alle ore 10 ant. precise, movendo il convoglio funebre dalla casa dell'estinto in via Selciato del Santo, n. 4178.

Il Sindaco - *V. Giusti.*

⁂

ONORANZE A TOLOMEI

I funerali come abbiamo detto avranno luogo domattina alle 10 e saranno diretti dalle autorità della Prefettura e del Municipio.

Soltanto nell'interno dell'Università il comando verrà assunto dall'illustre comm. *Ferraris*.

Gli studenti della facoltà giuridica deliberarono di portare a braccia il feretro, di inviare ai funerali una corona, di offrire una epigrafe scritta dall'egregio prof. *Mazzoni* e di pronunciare un discorso.

Per il Consiglio Accademico nel cortile maggiore dell'Università, parlerà il rettore comm. *Ferraris* e il prof. *Jacopo Silvestri* per la facoltà di giurisprudenza.

Avranno poi la parola uno studente di legge, il sig. *Landucci Tito* ed i delegati degli Istituti scientifici.

Il Consiglio Accademico mandò un indirizzo di condoglianza alla famiglia.

Un indirizzo pure ha inviato alla vedova la facoltà di giurisprudenza, della quale il compianto **Tolomei** era preside venerato.

La stessa facoltà farà deporre una corona sul feretro.

Il corteo, all'uscire dell'Università, tornerà sotto il comando delle autorità civili, e si dirigerà alla Porta Savonarola dove saranno letti altri discorsi e resi gli ultimi onori alla salma del vecchio maestro.

Il corteo partirà dalla casa dell'estinto in Via Selciato del Santo percorrendo il seguente itinerario:

Via Selciato del Santo, Via Vignali, Via Soccorso, S. Francesco, S. Lorenzo, Via Portici Alti, interno dell'Università, Pedrocchi, Morsari, S. Matteo, S. Fermo, Ponte Molino, Via Ravenna, S. Leonardo, Savonarola fino alla Porta.

Nella Chiesa di S. Francesco verranno celebrate le esequie funebri.

Il corteo sarà composto dal Corpo Accademico dell'Università, delle rappresentanze civili e militari, delle rappresentanze della Camera e del Senato.

Prenderanno parte ai funerali tutti gli studenti dell'Università e delle scuole secondarie.

Il Municipio manderà ai funerali una corona, un drappello di civici pompieri in alta tenuta, valletti e guardie municipali, e la musica cittadina.

Assisteranno ai funerali tutti i consiglieri comunali con a capo l'onor. sindaco conte *Giusti*.

Si prevede che riusciranno splendidi imponenti.

Tutte le scuole domani resteranno chiuse.

Al Rettore della R. Università pervennero i seguenti telegrammi:

1. Da Sua Ecc. il ministro della Pubblica Istruzione:

Apprendo con grande cordoglio notizia illustre senatore prof. **Giamp Tolomei**. Mi associo lutto codesto Ateneo per così grave perdita.

Prego Vos.ignoria rappresentarmi funerali e presentare famiglia mie vive condoglianze.

f.o Ministro MARTINI.

2. Dal vice-presidente del Consiglio Superiore della P. I., senatore Cremona:

Consiglio Superiore pubblica istruzione apprendendo morte illustre professore **Tolomei**, memore averlo avuto Collega operoso efficace, associasi lutto Università e famiglia Defunto.

f.o CREMONA.

3. Dall'on. Luigi Lucchini, deputato al Parlamento, professore di Diritto penale nella R. Università di Bologna.

Pregoti rappresentarmi funerali compianto **Tolomei.**

f.o LUCCHINI

Ecco l'indirizzo che il Consiglio Accademico manda alla vedova:

Padova, addì 10 maggio 1893.

Il Consiglio Accademico, profondamente commosso, mi ha dato l'incarico di esprimere alla S. V. ed alle famiglie le più sentite condoglianze per la grave perdita dell'illustre suo Membro, Grande Uff. Senatore prof. **Giampaolo Tolomei.**

Mentre adempio il mesto ufficio aggiungo le espressioni del mio particolare cordoglio.

Il Rettore
f.o F. FERRARIS

Alla signora
ELISABETTA GENNARI ved. TOLOMEI
e famiglia
Padova.

Il comm. Carlo Maluta ha ricevuto stamane dall'on. Isidoro Mel, il seguente dispaccio:

COMM. CARLO MALUTA
PADOVA.

Prego cortesia rappresentarmi funerali illustre Senatore **Tolomei**, mio venerato Maestro, alla cui memoria mando reverente estremo saluto. MEL.

La memoria dell'Illustre Defunto Senatore

Giampaolo prof. Tolomei

che per circa sette lustri fu Protettore sollecito, affezionatissimo all'Istituto delle Dimesse, rimarrà indelebile nel cuore di ciascuna di esse, che grate, non lasceranno passar giorno senza invocare all'anima benedetta *pace e riposo.*

L'ISTITUTO DIMESSE

LA NUOVA MILANO
Associazione Nazionale Cooperativa di Assicurazione
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

Sede in Milano — Via Rovello, 6

VI. Anno di Esercizio

Tariffe mitissime e proporzionate al valore dei singoli prodotti

Riparto di utili ai soci quinquennali:

Capitale assicurato . . .	**L.**	**18.993.025.—**
Premi incassati	»	**854.240.18**
Sinistri pagati	»	**533.994.74**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Barbiano di Belgiojoso d'Este Principe Emilio — Bignami cav. Leopoldo
Canestri co. cav. Emilio — Cenni cav. Quinto — Elia Colonnello comm. Augusto deputato al Parlamento — Fornoni avv. Lucio — Maurelli avv. Emilio
SINDACI
G. Bignozzi — L. De-Sisti — Rozza ing. Francesco
DIRETTORE GENERALE
BELLOLI cav. G. CARLO
Direttore Divisionale per la Provincia di Padova
Via Spirito Santo N. 969 **F. SACCHETTO** **Via Spirito Santo N. 969**

Nostre informazioni

Il tempo minaccia: le volpi si consigliano. Questo motto ritornavaci alla mente trovando nei giornali e nelle corrispondenze telegrafiche il preannunzio di una prossima riunione della maggioranza per fissare la linea di condotta del partito in quest'ultimo scorcio di sessione, non che l'ordine dei lavori parlamentari.

Pare che la riunione avrà luogo questa sera, e che vi prenderanno parte anche i legalitari.

Avevamo dunque ragione di mettere in dubbio che gli ascritti di quella chiesuola fossero decisi di ritirarsi sul Monte Aventino e di tenere il broncio al gabinetto.

Consta invece che i *legalitari* costituiscono, come si direbbe, il manipolo *della morte*, per assicurare la salvezza del ministero in previdenza di una battaglia campale.

⁂

Le assicurazioni del ministro Racchia, in risposta degli allarmi destati nell'animo di molti dalla discussione di questi giorni sulla marina da guerra, lasciano molti increduli.

Nostri dispacci particolari

Funerali Seismit-Doda

(S) ROMA, 11, ore 7 a.

Il trasporto della salma di Seismit-Doda fu solenne.

Intervennero i ministri, le rappresentanze della Camera e del Senato, del municipio e dell'esercito, e tutte le autorità: molti senatori e deputati, non che un rappresentante la Sicurtà Adriatica e le Associazioni con bandiere.

Depuppi rappresentava il municipio, la provincia e la Camera di commercio di Udine; Stringher la società operaia di Udine; Tiepolo, Tecchio e Clementini il municipio di Venezia; Chiaradia è intervenuto come presidente della società dei veneti residenti a Roma.

Trattato di commercio colla Spagna

(S) ROMA, 11, ore 8.15 a.

Il consiglio dei ministri è rinviato a domani. Domani si terrà riunione alla Consulta per deliberare intorno alle ultime proposte pel trattato di commercio colla Spagna. Vi parteciparono anche i delegati dei ministeri d'agricoltura e del tesoro.

Il punto controverso principalmente riguarda i prodotti alimentari spagnuoli come il tonno e il pesce conservato. Sperasi presto un accordo.

Convocazione del Senato

(S) ROMA, 11, ore 10 a.

Il Senato è convocato pel giorno di mercoledì 17 corr., alle 2 pom. per la discussione del disegno di legge sulle pensioni civili e militari, e su altri progetti di legge.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
12 Maggio 1893

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 10
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 37

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

10 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	764.0	762.3	761.6
Termometro centigr.	+14.1	+17.7	+13.9
Tensione del vap. acq.	7.8	6.9	9.3
Umidità relativa . .	65	45	79
Direzione del vento .	NNW	N	NNW
Velocità chil. orar. del vento.	3	6	3
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 18.6
» minima = + 9.9

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

AVVISO

La Ditta sottoscritta avverte che per cessazione del Sig. *Toschi*, col 13 corrente imprenderà la conduzione della rinomata *Macelleria Veneta*.

Le qualità sempre scelte d'ogni sorta di carnami ed il servizio inappuntabile fauno sperare alla nuova Ditta numerosa clientela.

Beltramini e Comp.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

BOLLETTINO COMMERCIALE
CEREALI
Padova, 11 maggio 1893.

Malgrado la giornata festiva la situazione del mercato si delineava con fermezza nei grani da 21.50 a 22.25. Con indifferenza nei Granoni da 14 a 14.25, così pure nelle Avene offerte a 17.50.

APPENDICE N. 103)
Comune - Giornale di Padova

A MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

non chiedevano di meglio e si mostra-
una assoluta docilità.
precettore divenne l'oracolo della casa,
collocò una sedia senza il suo assenso,
erti con gli sforzi che faceva il mani-
re per incitare il marchese di Moran-
i saluti protettori che distribuiva la
sua moglie, onde imitare le grandi
aver il tuono di Versailles.
se gioco in tal modo dei genitori, ma
ò il figlio.
e da questi amare, gli diede dei buo-
gli; distolse dal suo carattere quello
eva nuocergli, senza dargli fastidio de-
. Intendo nuocere a Gustavo, perchè
frase è anfibologica.
giullo divenne un'egoista inverniciato;
r partito da prendere in questo se-
ppe un po di tutto, imparò a meravi-
nome degli autori, citava una frase o
ciascuno; rimanendo d'una ignoranza
imponeva con idee che sembravano modeste e permettevano di supporgli una scienza profonda.

La necessità di nascondere ai suoi genitori le lezioni che riceveva, perchè la sua natura perversa l'iniziava di buon'ora alle mistificazioni del signor Fillian, senza che questi ne avesse l'intenzione, quella necessità dunque lo rese finto, altra *qualità* eccellente per riuscire.

Quando fu terminata la sua educazione, Gustavo risplendeva di quell'aria falsa d'un uomo assennato, da ingannare a prima vista un esteriore non d'Apollo, come lo si avrebbe creduto, ma assai piacevole; non sciocco abbastanza per non fare gustare il suo spirito.

Un'impertubabile baldanza, con l'egoismo e la finzione che vi ho detto; aggiungete a tutto questo duecento mille lire di rendita; era impossibile che non lo si accarezzasse.

Mentre che questo *capo d'opera* si coltivava in Bearn, le cose camminavano in un altro senso in Francia; la restaurazione toglieva al signor Gustavo Arbrelle delle grandi speranze d'avvanzamento nella sua carriera. Che fare con un tal nome? fu ancora consultato il signor Fillian, che trovò rimedio a tutto.

CAPITOLO XLV

Seguito

In fondo alla Normandia si trovava un castello di Remblay, un tempo viscontea debitamente costituita, della quale l'utimo titolare era morto emigrato.

Il precettore conosceva quella posizione, aveva dei parenti in paese, andò egli stesso a prendere informazioni e sparse la notizia che un giovane, il signor d'Arbrelle, gentiluomo basco, l'avola del quale era una Remblay, avrebbe volentieri acquistata quella possessione per farne rivivere l'antica gloria.

Il proprietario di quel bene nazionale non tardò a conoscere quelle voci e sperò d'approffittarne. Mise in moto degli amici normani, entrò in trattative, e vendette infine la Signoria per un terzo al di sopra del suo valore, e presso a poco per il doppio di quello che aveva costato.

Munito di ricevuta regolare, il signor Fillian ritornò presso il suo allievo e lo salutò visconte di Remblay.

— Non lo sono ancora, mio caro signore.

— Lo sarete quando vorrete. Non occorre che audacia e destrezza, e voi non ne mancate.

— Cosa c'è da fare?

— Mandate un amministratore, che prenderete, o per meglio dire, prenderò io a Parigi; mandatelo nel vostro nuovo acquisto: ch'egli faccia rimettere a nuovo, che ci ponga dappertutto le vostre armi di famiglia, (me ne incarico io). Vi rubera, ma non fa nulla, siamo nella breccia, e non si guarda alle perdite; quando tutto sarà pronto, andrete con un seguito e un equipaggio convenienti, vale a dire magnifici.

Inviterete tutto il paese, vi chiamerete d'Arbrele de Remblay, farete comprendere come quest'ultimo nome vi è caro, come siete felice del diritto presso a poco acquistato di portarlo; non se ve ne daranno altri. Poco a poco, sopprimerete affattto il d'Arbrelle. Dopo un anno o diciotto mesi di soggiorno in provincia, dove avrete provate con le vostre beneficenze che eravate un vero Remblay; nessuno penserà a discutervelo; partite per Parigi, vi fate dare delle lettere di raccomandazione da qualche ricca signora, sotto questo fotunato nome, vi prendete da voi il titolo di visconte, congiunto con la vostra possessione, nome dei vostri antenati, e questo vi darà un profumo d'aristocrazia, dal quale tutti resteranno colpiti, e voi siete stabilito nel vostro rango, senza dover nulla a nessuno se non a voi e al vostro vecchio maestro; vi sta bene così?

Gustavo strinse la mano al signor Fillian, e i parenti piangevano di tenerezza.

— Il signore e la signora, per esempio, non dovranno entrarci in tutto questo: malgrado il loro spirito e i loro eccellenti modi, essi non conoscono il terreno, abbisognerebbe loro troppo tempo per venirne a cognizione. Voi andrete a trovarli ogni anno, io dividerò il mio tempo fra essi e voi, giacchè esigete che finisca i miei giorni nella vostra famiglia, ed essi saranno contenti dei vostri successi.

Tutto fu convenuto, accomodato firmato dalle parti.

Gustavo, ben guidato sostenne ammirabilmente la parte sua.

Non rimase sei mesi in Normandia, senza essere chiamato dappertutto, il visconte di Remblay. Le vecchie signore lo raccomandarono a Parigi, gli diedero esse stesse il titolo, e fecero di lui un elogio pomposo.

(*Continua*)

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893 — 6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »
Omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,— a	10,34 a.	1,13 p.
dir. 9,49 »	11,16 »	2,35 »	misto da Ver.	6,40 »	10,50 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,45 a	3, 6 p.	7,50 p.
diret 3,30»	4,52 »	8,20 »	dir. 12,50p	4,— »	5,46 p.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver.	omn.	5,10 a.	7, 48a.
acc. 12,12 a	1,47 a	6.30 a.	dir. 11,25 p	2,16 a.	3,44 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov
		accel. 6,25 »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25	8,40 »	omn. 8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4.50 a.	6.50 a.	omn. 6.50 a.	8.55 p.
misto 1.20 p.	3.49 p.	omn. 1. 6 p.	4.— a.
5.15 p.	8.18 p.	omn 8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
»(1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)

NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6.40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p
« 6 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

☞ **I soli che ne posseggono il vero e genuino processo** ☜

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 188 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — *piccola* L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

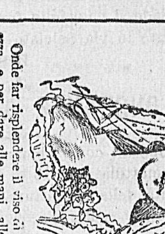
ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E un liquido igienico e innocuo. E senza rivale al mondo per preservare [illegible] la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbricanti [illegible] Southampton Row, W.C. [illegible] New York.

al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Ex. Jalap. ·06, Aloes Soc. ·03, Res Scammon. ·03, Pulv. Rhei. ·03, Pulv. Zingib. ·03, Pulv. Cinnam. Co. ·03, Ext. Coloc. Co. ·03, Saponis. ·015, Pulv. Ipecac. ·004, Ol. Carui. ·004, Ol. Caryoph. ·004, Ext. Hyoscyam. ·003.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE:
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'ERIDANO

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell' **INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,** *autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coel' aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100 %* — *intende quest'anno di allargare maggiormenet la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile. purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operaio.*
Rivolgersi alla sede della Società in **Cremona.**
Il Direttore Generale G. ROZZI

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio, Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA SONNAMBULA **Anna D'Amico** dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 Bologna (Italia).

COLLEGIO FRICKER

Successore Bibere - Schläfli, Schinznach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor **Cesare Molinari**, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua,— H. GIONA

AGRICOLTORI
Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai *Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi, Coccinigli e, Thrips* ecc. che le infetano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall' 1 al 5 0[0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.
☞ **RUBINA** ☜
☞ contro la **Cochylis** della vite ☜
Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.
Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

G. PRATI
PSICHE

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI
Storia del Diritto Romano

IL COMUNE « Giornale di Padova » il più diffuso della Città e Provincia

Abbonamento da 1. Maggio a 31 Dicembre 1893 L. 10 — Al Foglio Periodico L. 15 annue

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto